

IL PIANO TARIFFARIO

Lo sviluppo tariffario per il gestore unico, basato sul consolidamento dei dati tecnico-economici dei gestori attuali (in scadenza al 31.12.2017 nel primo quadriennio, con ingresso anche di Mondo Acqua dal 2022), prevede un Vincolo ai Ricavi del gestore (VRG) in crescita nei primi anni di Piano da 72,3 a 76,8 milioni di Euro; con l'ingresso nel perimetro di consolidamento di Mondo Acqua S.p.A. il VRG cresce da 82,6 fino ad un massimo di 85,3 milioni di Euro nel decimo anno di piano (2027), stabilizzandosi poi nell'intorno di 80,0-84,0 Euro-milioni successivamente.

Rispetto alle tariffe dell'anno 2015 è pertanto previsto un **incremento a moneta reale** (netto inflazione) nell'ordine del **20% in 10 anni**, con una successiva lenta riduzione fino ad un valore prossimo al 12%, sempre rispetto al 2015, a fine periodo.

IL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO (PEF)

Basato sullo sviluppo tariffario, indipendente dall'assetto organizzativo e societario del futuro gestore unico, il PEF è declinato in tre scenari-base.

A. Futuro gestore unico rappresentato da una **nuova società di gestione**, che dovrà acquisire il valore residuo (VR) relativo alla totalità delle gestioni preesistenti, stimato pari a 119,5 milioni di Euro; la struttura finanziaria ipotizzata prevede un apporto di *equity* da parte dei soci pari a euro 100 milioni di Euro da effettuarsi nel corso dei primi tre esercizi di gestione e il ricorso a finanziamenti per un importo complessivo di 168 Euro-milioni composti (i) da un prestito obbligazionario finalizzato ai nuovi investimenti in 5 *tranches* di emissione (107 milioni) con rimborso a fine periodo attraverso provvista riveniente dalla liquidazione del valore residuo a fine concessione e (ii) da un finanziamento bancario destinato all'acquisizione del VR dei gestori uscenti con rimborso *amortizing* in 15 anni. La remunerazione dei soci è garantita da dividendi pari al 20% dell'utile netto di esercizio.

B. futuro gestore unico rappresentato da una **società interamente pubblica con affidamento in house** derivante dal consolidamento dei soggetti pubblici attualmente attivi nella gestione del SII all'interno dell'ATO4 Cuneese, che acquisisce la gestione sull'intero territorio dell'ATO, che dovrà acquisire il VR di tutti i gestori privati o misti attualmente operativi (circa 67 milioni di euro).

Si ipotizza il consolidamento del Patrimonio Netto, degli attivi (comprese disponibilità liquide) e dei mutui pregressi degli attuali gestori a compagine interamente pubblica, e l'assunzione di finanziamenti per un importo complessivo di 168 milioni composti (i) da un prestito obbligazionario finalizzato ai nuovi investimenti in 5 *tranches* di emissione (107 milioni) con rimborso in parte *amortizing*, in parte a fine periodo attraverso provvista riveniente dalla liquidazione del valore residuo a fine concessione e (ii) da un finanziamento bancario destinato all'acquisizione del VR dei gestori uscenti con rimborso *amortizing* in 15 anni. Non sono ipotizzati dividendi.

C. Futuro gestore unico rappresentato da una **società mista** costituita dai soggetti pubblici attualmente attivi nella gestione del SII all'interno dell'ATO4 Cuneese, tra loro consolidati, e da un socio terzo scelto con procedura ad evidenza pubblica, che dovrà acquisire il VR di tutti i gestori privati o misti oggi operativi (67 milioni di euro).

Al consolidamento degli attivi e dei passivi dei gestori interamente pubblici (analogo allo scenario B) si unisce un apporto di *equity* da parte del socio terzo pari a 95 milioni di Euro, e l'assunzione di finanziamenti per un importo complessivo di 87 milioni, attraverso prestito obbligazionario con rimborso a fine periodo, con dividendi pari al 40% dell'utile di esercizio.

Le ipotesi di PEF, redatte sotto tali ipotesi risultano in **equilibrio dal punto di vista economico e finanziario**, con saldi di liquidità positivi sull'intero periodo di piano e rimborso del capitale preso a prestito all'interno del periodo stesso. Occorre sottolineare come la struttura finanziaria dell'operazione dovrà essere verificata alla luce delle condizioni bancarie e di accesso al credito effettivamente conseguibili dal gestore nei suoi diversi assetti, delle indicazioni emergenti dal mercato nonché delle richieste degli attori finanziari coinvolti; alcune variabili, tra cui per importanza relativa il VR delle gestioni esistenti, dovranno essere **aggiornate** alla luce degli **investimenti effettivamente realizzati dai gestori uscenti nel 2016 e 2017** (di cui al momento della redazione del presente documento non sono noti o conoscibili i dati consuntivi).

Il rinnovato Piano d'Ambito dell'ATO/4 Cuneese, che interessa un **territorio di 6.900 km²** abitato da oltre **590.000 persone**, si estende su un orizzonte temporale di **30 anni a partire dal 2018** (dunque fino al 2047), identificando per l'intero periodo i **fabbisogni infrastrutturali** e di investimento sui comparti di acquedotto, fognatura e depurazione, l'andamento tendenziale della **tariffa** e delle **variabili economico-finanziarie** del gestore.

Il Piano, basato sulla ricognizione dello **stato di consistenza e funzionalità** delle reti e degli impianti esistenti e delle principali **criticità** oggi gravanti sul sistema, si inserisce all'interno del processo di individuazione del **gestore unico di ambito** che sarà chiamato a gestire il servizio idrico integrato sull'intero territorio provinciale, di cui il Piano prevede anche un profilo funzionale aziendale.

LE INFRASTRUTTURE DEL SII NELL'ATO4 CUNEESE

L'aggiornamento conoscitivo condotto nell'ambito delle attività di Piano ha consentito di costruire un quadro affidabile della consistenza e delle caratteristiche delle infrastrutture del SII.

Il **sistema acquedottistico** è complessivamente costituito da oltre **10.000 km di tubazioni**, di cui il 15-20% di adduzione e il restante 85-80% di distribuzione e da oltre **1.500 opere di captazione**, costituite per l'87% da sorgenti, il 12% da pozzi e per il resto da captazioni superficiali, complessivamente in grado di prelevare il volume annuo necessario per il corretto funzionamento del sistema, valutato nel Piano in complessivi **74 milioni di m³**, di cui il 64% da sorgenti, il 33% da acque sotterranee e il restante 3% da acque superficiali (presa sul Tanaro, potabilizzatore di Alba).

Il volume di acqua fatturato dai Gestori del SII di ATO/4, nell'annualità 2015, è pari a circa 40,7 milioni di m³, con una percentuale dei volumi non fatturati che si attesta sul 41 % e che comprende:

- **le perdite "di sistema", potenzialmente recuperabili**, quali imperfette tenute dei giunti, rotture di tubazioni, piccole rotture o fessurazioni delle condotte che determinano perdite continue non immediatamente visibili, difetti dei sistemi di regolazione del livello nei serbatoi con azionamento dei sistemi di troppo-pieno, ma anche eventuali prelievi illegali dalla rete, ecc.;
- **le perdite "di lavorazione", non recuperabili**, quali operazioni gestionali di lavaggio reti, flussaggio a seguito di interventi di riparazione, controlavaggi di apparecchiature ed anche errori di manovra su valvole e regolatori di flusso e malfunzionamenti dei sistemi di intercettazione e regolazione ecc.;
- **le perdite "di misura", evitabili**, riconducibili sostanzialmente ad errori od anomalie nelle misurazioni eseguite dal sistema dei contatori e dei misuratori di portata;
- **le perdite "di uso civico", inevitabili**: utilizzo di idranti e bocche antincendio, lavaggio strade, irrigazione del verde pubblico, alimentazione di fontane pubbliche, di fontanili e, in generale, usi civici.

Il quadro infrastrutturale delle reti acquedottistiche è completato da oltre **250 impianti di pompaggio**, **1.700 serbatoi** di regolazione e circa **140 impianti di potabilizzazione**; le infrastrutture presentano generalmente un'età di servizio abbastanza avanzata (il 60% delle tubazioni in esercizio da oltre 30 anni).

Caratteristica significativa del sistema acquedottistico nel suo complesso è la presenza di alcune **dorsali di adduzione sovracomunali** che svolgono la funzione di sopperire alle carenze di risorsa idrica che caratterizza alcune aree dell'ATO:

- **l'Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi** (ALAC), che rifornisce oltre 100 Comuni del Cuneese, del Monregalese, del Fossanese, del Roero/Albese/Langhe (oltre aree in ATO/5 Astigiano-Monferrato e in ATO/6 Alessandrino) con percorso di oltre 670 km dalle sorgenti poste nelle Alpi Marittime (Val Corsaglia, Val Vermenagna);
- **l'Acquedotto delle Langhe Sud-Occidentali**, che dalle sorgenti situate in Alta Langa rifornisce (fin dagli anni '50) parte dell'Alta Langa e del Doglianese arrivando fino a Carrù;
- **l'Acquedotto del Roero** che adduce acqua ai Comuni del Roero e del Braidese;
- **l'Acquedotto detto "Anello Cuneese"**, che rifornisce i comuni della cintura Cuneese dell'acqua delle sorgenti della Valle Gesso, in un'ottica di dismissione progressiva dei pozzi di captazione della pianura.

La **rete fognaria** si estende per oltre **3.200 km**, per l'80% con un'età di funzionamento superiore a 30 anni; poco meno di 200 impianti di sollevamento sono distribuiti sulla rete.

Oltre 791.000 abitanti equivalenti sono serviti da **856 impianti di depurazione** dei reflui (di origine domestica e da attività produttive, in particolare agricole), di cui 810 di potenzialità inferiore a 2.000 AE (principalmente fosse "imhoff" in aree montane e collinari), 32 di potenzialità compresa fra 2.000 e 10.000 AE, 11 fra 10.000 e 100.000 AE (i più significativi Bra, di cui è prevista la dismissione a medio termine, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Mondovì, Busca, Beinette, Centallo). Di strategica importanza gli impianti di **Cuneo, Alba/Govone e Santo Stefano Belbo**, superiori a 100.000 AE di potenzialità.

LA GESTIONE DEL SII NELL'ATO4 CUNEESE

La gestione del SII allo stato attuale risulta piuttosto **frammentata** sia per distribuzione territoriale sia per caratteristiche dei soggetti gestori, con la presenza di:

- società a **capitale interamente pubblico** con affidamento *in house*: ACDA, CALSO, SISI, Comuni Riuniti Valli Cuneesi (di prossima fusione in ACDA), Comuni Riuniti Piana del Varaita, Infernotto Acqua, riuniti nel gruppo COGESI. Il territorio servito comprende una vasta area della pianura cuneese, area montana e la gran parte delle valli limitrofe, oltre al territorio della Langa servito dalla dorsale acquedottistica dell'Acquedotto delle Langhe Occidentali, per complessivi 126 Comuni nel servizio acquedotto, 132 nel comparto fognatura e 151 nella depurazione;
- società a **capitale misto pubblico/privato** o privato: Tecnoedil, Alpi Acque, ALSE (riuniti nel gruppo AETA), Mondo Acqua e le gestioni a livello comunale di Acque Potabili. Il territorio servito comprende i centri di Alba, Bra, Savigliano e Fossano con i rispettivi comuni limitrofi, una estesa porzione di Langhe e Roero oltre alla città di Mondovì e ad alcuni comuni limitrofi, per complessivi 98 comuni nel servizio acquedotto, 94 nel comparto fognatura, 76 nella depurazione.;
- n. 22 Comuni (di cui 2 c.d. non legittimati) che mantengono **gestioni in economia** su tutto il SII o su singoli segmenti;
- società che svolgono prevalentemente **servizi all'ingrosso** per fornitura acqua o per collettamento e depurazione dei reflui (ALAC e SISI);
- soggetti **proprietari** di reti o impianti (ex art. 113, c. 14, D.Lgs. 267/00) a competenza generalmente sub-comunale.

Tutti i Gestori presenti sul territorio, con i comuni a questi già aggregati nel biennio 2016-2017, sono in scadenza **entro il dicembre 2017** con la sola esclusione dei comuni montani in economia, di Mondo Acqua S.p.A. (scadenza 31.12.2021) e dei comuni di Racconigi (scadenza 4.08.2022) e Costigliole Saluzzo (12.04.2020) gestiti dalla Società IReti (ex Acque Potabili).

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Accanto ad **obiettivi generali** di razionalizzazione ed efficientamento del sistema nei tre comparti sono stati individuati **obiettivi specifici** che hanno guidato la redazione del Programma degli Interventi.

Per il comparto acquedotto: riduzione del numero di captazioni (pozzi e sorgenti), riduzione della vulnerabilità da inquinanti e del rischio idrogeologico, estensione delle interconnessioni fra le reti, riqualificazione e potenziamento dei sistemi, estensione del *metering* di sistema e di fornitura.

Per il comparto fognatura: razionalizzazione ed estensione dei collettori, sostituzione di collettori non adeguati, separazione delle acque meteoriche e riduzione delle acque parassite, adeguamento degli scaricatori di piena e sviluppo del telecontrollo.

Per il comparto depurazione: razionalizzazione del sistema e adeguamento della capacità depurativa con elevazione degli standard costruttivi e tecnologici, messa in sicurezza idraulica degli impianti, miglioramento della qualità degli scarichi.

LE CRITICITÀ DEL SISTEMA

Richiamando la classificazione adottata da AEEGSI, le principali criticità oggi presenti sul sistema attengono, sinteticamente:

- la **conoscenza delle infrastrutture**: caratteristiche fisiche, localizzazione, parametri di funzionamento; sistemi informatici di archiviazione disomogenei;
- l'**approvvigionamento idrico**, con acque di qualità insufficiente in alcune aree della pianura servite da pozzi, con concentrazioni di inquinanti rilevanti, seppur inferiori ai limiti di legge; unicità di approvvigionamento per molti centri; mancata individuazione delle aree di salvaguardia; sovrasfruttamento delle fonti per usi diversi dall'idropotabile (irrigui); vetustà delle reti di adduzione;
- la **distribuzione**, con generale vetustà delle reti e insufficiente ridondanza nell'alimentazione;
- le **fognature**, con generale vetustà dei collettori ed elevate infiltrazioni di acque parassite;
- la **depurazione**, con elevata frammentazione degli impianti, con molti punti di depurazione di piccole dimensioni.

IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Ispirato dagli obiettivi generali e specifici del piano e finalizzato al miglioramento della funzionalità e del livello di affidabilità del SII, in rapporto alle esigenze di disponibilità di acqua potabile a fronte della domanda, di un'efficiente sistema per lo smaltimento delle acque reflue e di trattamento delle stesse adeguato agli obiettivi di qualità ecologica dei corsi d'acqua ricettori, il programma è basato sulla **domanda espressa dal territorio**, associata alle criticità del SII emerse nelle attività di ricognizione ed agli obiettivi generali e specifici definiti dall'EGATO.

Il Programma è impostato su tre linee di azione principali:

- **mantenimento** - *azioni e interventi necessari alla conservazione funzionale del patrimonio esistente*: ricerca perdite, ricerca infiltrazioni acque bianche, sostituzione condotte ammalorate, sostituzione di manufatti e apparecchiature vetuste, risanamenti strutturali e impiantistici, sostituzione misuratori;
- **adeguamento** - *migliorie da apportare al sistema per soddisfare nuove richieste normative o provenienti dall'utenza, in una logica di risoluzione di problemi a scala locale*: adeguamento alle normative di settore, messa in rete di nuove captazioni, ottimizzazione del servizio con interconnessioni locali, locali estensioni del servizio acquedotto/fognatura a nuclei abitati secondari non serviti, inserimento dei contatori alle utenze attualmente a forfait, incremento del volume d'accumulo di serbatoi acquedottistici esistenti, *revamping* degli impianti di depurazione di potenzialità medio-bassa;
- **nuovi interventi a scala di ATO** - *interventi strategici che rispondono al compito di risolvere le criticità strutturali del SII, sia attuali sia nella proiezione di sviluppo del territorio*: utilizzo più efficace delle infrastrutture disponibili, nuove fonti, realizzazione di condotte di adduzione e di interconnessione tra agglomerati attualmente indipendenti, per la distribuzione di acqua di qualità, individuazione di agglomerati gravitanti su un impianto di depurazione già esistente e da potenziare mediante l'adozione del processo depurativo più idoneo, realizzazione o completamento dei collettori afferenti a impianti di depurazione di potenzialità significativa;

prevedendo interventi:

- **a scala locale di mantenimento e adeguamento** per circa 77 milioni di Euro nel breve periodo (2018-2021) e 412 milioni di Euro per il medio-lungo, per un totale di circa **489 milioni di Euro**;
- **a scala sovra-locale di ATO** per 20 milioni di Euro circa nel breve periodo e **224 milioni di Euro** per il medio-lungo; per un totale a carico del futuro gestore unico di **717 milioni di Euro** in 30 anni, con valore medio annuo di 23,8 milioni, (precisando che gli interventi ubicati nel territorio servito da Mondo Acqua sono a carico di questi fino al 2021; gli interventi nei comuni a gestione in economia sono a loro carico per l'intero piano, salvo eventuale aggregazione).

IL MODELLO FUNZIONALE-ORGANIZZATIVO DEL GESTORE UNICO

Il Piano, partendo da ragioni in primo luogo di **rispetto della normativa** ma anche di convenienza e solidarietà nell'interesse dell'utenza e di opportunità in termini di qualità del servizio reso, a fronte della sostenibilità economico-finanziaria del Piano stesso, prevede che la gestione del SII sia affidata a un **operatore unico a scala di ATO**. In tale contesto si pongono due ordini di differenziazioni funzionali, alla base dell'architettura organizzativa:

- una prima differenziazione tra "testa" e "braccia", ovvero tra **funzioni centralizzate** (FC) e **funzioni decentrate** (FD), le seconde riferite a specifici comparti (tematici) della **gestione** piuttosto che distretti territoriali;
- una seconda differenziazione tra funzioni frontali (**front**) e funzioni strumentali (**back**), le prime rispetto **all'infrastrutturazione, utenza e territorio** e le seconde rispetto al **sistema gestionale** nel suo stesso funzionamento (direzione, amministrazione, servizi tecnici e sviluppo).

Le **dislocazioni territoriali**, corrispondenti primariamente alle funzioni "front" sono scelti sulla base di un certo grado di omogeneità e coesione fisiografico-territoriale, ma soprattutto di **efficienza logistica e di accessibilità dell'utenza**, ed individuati in numero di sei. In termini di capillarità del servizio reso, ciascun distretto funzionale disporrà di un'estesa serie di **ulteriori elementi** configurati puntualmente, in numero adeguato allo standard di servizio offerto, per quanto riguarda tanto **l'assistenza agli utenti** quanto la gestione impiantistica e logistica.